

Comitato di indirizzo (CISAF) - CdS L25_LM69 – 2021

Il giorno 9 luglio 2021, alle ore 11:00, in videoconferenza sulla piattaforma Meet, si è svolto il 4° Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (CISAF), convocato dal Presidente del CdS aggregato STAF/STAg, Prof. Angelo Belliggiano, con nota del 07.07.2021.

Il CISAF era inizialmente composto, oltre che dal Presidente del CdS e dall' UGQ, dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali-Molise, dalla CIA-Molise; dalla Coldiretti-Molise; dall'AIAB-Molise; dal CREA-Molise; da Confcooperative-Molise e da Legambiente-Molise.

A partire dall'anno 2020 il CISAF è stato integrato con i seguenti attori istituzionali: Agenzia Regionale di Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca della Regione Molise (ARSARP); GAL Alto Molise; GAL Molise Rurale; GAL Innova-Plus; Servizio Fitosanitario regionale, tutela e valorizzazione della montagna e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile della Regione Molise.

Quest'anno il CISAF è stato ulteriormente ampliato con l'integrazione di una componente di livello nazionale, come previsto dalle azioni R3-A3_L25 e R3-A3_LM69, rappresentata dalla Rete Rurale Nazionale, considerato il ruolo chiave della stessa nell'azione di monitoraggio, integrazione e coordinamento delle politiche di sviluppo rurale regionale.

Sono presenti:

1. Prof. Angelo Belliggiano - Presidente CdS STAF/STAg
2. Prof.ssa Antonella De Leonardis - Coordinatore UGQ STAF/STAg
3. Prof.ssa Caterina Iannini - Componente UGQ STAF/STAg
4. Prof.ssa Elisabetta Brugiapaglia - Componente UGQ STAF/STAg
5. Prof.ssa Siria Tavaniello - Componente UGQ STAF/STAg
6. Prof. Roberto Tognetti - Presidente del CdS STFA – LM73
7. Dr. Pietro Occhionero - Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Molise
8. Dr.ssa Angela Aristotile – Coldiretti Molise
9. Dr. Donato Campolieti – CIA Molise
10. Dr. Alfonso Scardera – CREA-PB - Molise
11. Dr. Alessandro Monteleone – CREA-PB (Roma) – Rete Rurale Nazionale
12. Dr. Andrea De Marco - Lega ambiente
13. Dr. Angelo Coletta – GAL Alto Molise
14. Dott.ssa Maria Concetta Raimondo – Confagricoltura
15. Dr. Adolfo Fabrizio Colagiovanni - GAL Molise verso il 2000

Sono assenti i rappresentanti di

- ✓ ARSARP (giustificato)
- ✓ GAL Molise Rurale
- ✓ Confcooperative
- ✓ AIAB Molise (giustificato)
- ✓ Servizio fitosanitario regionale, tutela e valorizzazione della montagna e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile
- ✓ GAL Innova-plus

Il Presidente apre la riunione e, dopo aver ringraziato tutti i presenti per la partecipazione alla stessa, introduce i lavori ricordando brevemente le funzioni del CISAF, illustrando inoltre la struttura degli ordinamenti didattici vigenti ed i vincoli imposti agli stessi dalle rispettive classi di laurea e dal *core curriculum*. Il Presidente prosegue quindi riassumendo gli esiti dell'ultima riunione del CISAF, sintetizzati di seguito.

- Focalizzare la formazione sui temi del *Green deal*, in particolare sulle questioni che attengono all'agricoltura, con riferimento ai modelli sostenibili di produzione e di consumo (OdA e Legambiente).
- Orientare le conoscenze verso l'interpretazione critica ed efficace delle scelte strategiche della PAC (Coldiretti, CREA-Molise, GAL-AM).
- Approfondire le conflittualità che pervadono le filiere biologiche, offrendo prospettive di analisi attinenti soprattutto al ruolo del fattore lavoro (AIAB, GAL-MR).
- Offrire prospettive di analisi sempre più ampie ed in chiave territoriale, che consentano di cogliere le relazioni tra agricoltura e altri settori produttivi (Confcooperative e GAL-AM).
- Sviluppare tecniche e coltivare abilità di team-building e team-working, potenziando le competenze digitali (GAL-AM).
- Migliorare la capacità dei laureati di interfacciarsi con le istituzioni pubbliche, con particolare riferimento alla gestione burocratica dei progetti di sviluppo aziendale, anche attraverso la progettazione di specifici percorsi di tirocinio presso gli uffici delegati alla gestione degli stessi (ARSARP).

Tali indirizzi, che almeno nell'approccio sono stati recepiti dai corsi di insegnamento, verranno ulteriormente sollecitati ai titolari degli stessi da parte dell'UGQ nella fase di aggiornamento delle schede ECTS, unitamente alle altre indicazioni che scaturiranno dalla riunione odierna.

Il Presidente apre quindi la discussione invitando ciascun componente ad illustrare i temi di riflessione anticipati dagli stessi, in risposta all'invito ricevuto con la convocazione al IV CISAF (allegato 2).

Dr. Pietro Occhionero – Ordine degli Agronomi e Forestali Molise

Per prima cosa ringrazia il Prof. Belliggiano per l'invito. Quindi, passa a richiamare i contenuti della Carta di Matera e ad illustrare l'attuale situazione dell'agricoltura in Molise. Quindi, invita a trovare una risposta alla seguente domanda: “cosa chiede il mercato ai tecnici agricoli?” Opinione dell'Ordine è quella che il tecnico debba operare come una sorta di mediatore culturale per affrontare efficacemente l'attuale fase di transizione ecologica.

Affronta inoltre altri temi a suo avviso determinanti, quali la sicurezza alimentare e i modelli sostenibili di produzione e consumo, da realizzare attraverso una stretta sinergia tra produttori e assistenza tecnica. Sottolinea altresì la necessità di vedere riconosciute solo all'agronomo, e non ad altre figure professionali, competenze specifiche sulla difesa dell'ambiente e sulla tutela dell'ecosistema agricolo e forestale. Pertanto, conclude, spetta alla parte accademica caratterizzare le competenze dei laureati in agraria, in modo tale da renderle non contendibili.

Dr. Donato Campolieti – CIA Molise

Dopo essersi scusato per essere stato assente nella precedente riunione, condivide con il Dr. Occhionero la necessità di cambiare la figura professionale dell'agronomo/forestale formando un tecnico con competenze e conoscenze adeguate a svolgere sì la consulenza tecnica professionale, ma anche, e soprattutto, a saper mediare e indirizzare le scelte aziendali.

Ritiene che proprio per consolidare le competenze di mediazione ed indirizzo è auspicabile che i laureati imparino, durante il percorso universitario, nozioni di base sulla storia e l'evoluzione delle PAC e le ragioni delle successive riforme. In caso contrario, il tecnico che non conosce la PAC rischia di non essere in grado di fornire un efficace indirizzo economico per lo sviluppo e l'innovazione delle aziende agricole. Continua esprimendo una riflessione sulla Carta di Matera, ormai obsoleta di almeno un decennio, che a suo dire è superata da alcune questioni più attuali quali, per esempio, i cambiamenti climatici e la gestione e tutela delle risorse idriche, sempre fatto salvo il reddito aziendale.

Dott.ssa Maria Concetta Raimondo - Confagricoltura

Saluta, ringrazia per l'invito e fa presente che è la prima volta che partecipa. Si dice d'accordo con i precedenti interlocutori, soprattutto sulla figura del tecnico con competenze professionali e

multidisciplinari. Sottolinea come la Confagricoltura è molto sensibile ai temi dell'agricoltura 4.0 e dell'economia circolare. Mette in evidenza la forte richiesta di competenze digitali, con conseguente possibilità di aumento dell'occupazione dei giovani in agricoltura. Infine, chiede al mondo accademico di non limitare la formazione alla teoria, potenziando per quanto possibile anche quella tecnico-pratica. A tal fine, suggerisce di aumentare la collaborazione tra aziende ed università e di migliorare i percorsi di tirocini che in molti casi risultano inefficaci.

Angela Aristotile – Coldiretti Molise

Rimarca quanto già detto dai precedenti interlocutori (maggiori conoscenze delle PAC; competenze tecniche ma anche di mediazione ed indirizzo; maggiore attenzione ai temi ambientali ed economia circolare; agricoltura 4.0). Inoltre, invita a soffermarsi sulle opportunità che offre l'agricoltura sociale. Altro aspetto da non trascurare è quello di formare giovani laureati capaci di elaborare da subito e autonomamente progetti di sviluppo aziendale. Infine, ribadisce l'ottima scelta di aver reso i tirocini curricolari, anche se dovrebbero essere perfezionati per risultare più efficaci.

Alessandro Monteleone CREA-PB (Roma) - RRN

Saluta e mostra apprezzamento per la convergenza di opinioni tra gli interventi precedenti.

Sottolinea il fatto che i corsi di laurea in agraria, già così come strutturati, danno opportunità lavorative spesso sottovalutate che vanno al di là della consulenza tecnica, quali, per esempio, ricerca, impresa, dirigenza degli enti professionali e della pubblica amministrazione.

Passa ad elencare una serie di aspetti meritevoli di attenzione, scaturiti anche dalle relazioni avute con studenti e tirocinanti.

- ✓ I giovani laureati e i tirocinanti effettivamente conoscono poco la PAC, sia in merito alla loro evoluzione che agli strumenti per l'uso e programmazione. Tuttavia, per sua esperienza, è un problema che riguarda tutti gli Atenei.
- ✓ Approfondire temi come la sostenibilità e la digitalizzazione che scaturiscono dalle politiche comunitarie e sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi della PAC.
- ✓ Altri temi da non sottovalutare sono: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; politica di coesione; politiche dell'agro-alimentare; politiche del lavoro (contrattualistica, sicurezza e infortunistica).
- ✓ La Laurea Magistrale dovrebbe fornire ai laureati competenze e capacità di euro-programmazione attraverso conoscenza ed uso dei nuovi modelli di progettazione legati alla PAC.

Infine, conferma l'importanza dei Tirocini suggerendo di renderli più efficaci attraverso una progettazione comune tra i diversi soggetti coinvolti (azienda, università, tirocinante)

Interviene nuovamente il dr. Pietro Occhionero per sottolineare che il Dottore Agronomo e Forestale professionista, in base alla legge 76 e successive modifiche, è esclusivamente quello che ha conseguito la laurea, superato l'esame di stato e si è iscritto all'ordine di competenza. Altro sono i semplici laureati in scienze agrarie e/o forestali che possono esercitare il lavoro ma non la professione. Ricorda che è in discussione un disegno di legge che prevede di trasformare il percorso di studio in laurea professionalizzante anche per gli agronomi/forestali. A tal proposito esprime alcuni dubbi su possibili frodi professionali a discapito del committente con conseguenti responsabilità civili e penali.

Interviene il **Presidente Belliggiano** per informare il CISAF che l'Università sta seguendo gli sviluppi di tale disegno di legge, prevedendo l'eventuale approvazione comporterebbe un necessario adeguamento degli ordinamenti dei CdS per consentire l'abilitazione diretta. Tale eventualità rende ancora più importante il lavoro svolto dal CISAF.

Adolfo Fabrizio Colagiovanni - GAL Molise verso il 2000

Ringrazia per l'invito e fa presente che è prima volta che partecipa a questi incontri che ritiene molto utili. Ai temi già trattati aggiunge quello dell'economia circolare che prevede anche un riutilizzo degli scarti agricoli per scopi vari, come richiesto dall'Europa e dalla strategia "farm to fork", che tra gli altri temi include competenze anche su fonti rinnovabili e benessere animale. Altro aspetto importante per la formazione dell'agronomo/forestale è quello di conoscere a fondo i bisogni specifici dei territori su cui andrà ad operare sempre in relazione alla PAC. Questo anche in un'ottica di impiego presso i GAL, che richiedono soprattutto laureati magistrali in grado di progettare e di instaurare un approccio partecipativo (analisi dei bisogni) con i vari soggetti coinvolti sul territorio. Rinnova la disponibilità del GAL per tirocini e tesi di laurea.

Bruno Coletta - GAL Alto Molise

Si fa portatore di una lunga esperienza maturata nell'ambito di progetti Leader, nel GAL Maiella Verde in Abruzzo, nonché di rapporti con le Università di Teramo, Tor Vergata, Perugia e Molise.

Punta l'attenzione sulla perdita di risorse finanziarie spesso causata proprio dalla mancanza sul territorio di professionalità con adeguate capacità progettuali. Nello specifico, per quanto riguarda il territorio dell'Alto Molise, il GAL si è visto costretto a sopperire alla carenza di assistenza tecnica alle aziende attraverso la presentazione di un programma chiamato "Fattorie 2.0", purtroppo ancora in attesa di finanziamento, che ha come obiettivo proprio la consulenza tecnica alle aziende. Segnala

inoltre un progetto abruzzese, denominato “10 sapori da salvare”, orientato alla valorizzazione dei prodotti tradizionali del territorio e la diversificazione turistica dell’economia locale, mediante l’uso dello strumento delle certificazioni territoriali.

Il successo di questi progetti è legato alla credibilità del GAL presso le aziende e quindi, diventa fondamentale la figura del tecnico con competenze trasversali in agricoltura, turismo e territorio. Condivide, quindi, la definizione di agronomo quale mediatore culturale, già emersa nei precedenti interventi, sottolineando che, per essere efficace, deve essere in grado di far aumentare la consapevolezza degli imprenditori agricoli sui problemi e sulle potenzialità delle rispettive aziende, accompagnando le stesse non solo in fase di progettazione, ma anche successivamente nella delicata fase di realizzazione del progetto.

In conclusione, ribadisce la necessità di professionalità adeguate a sviluppare il territorio e, pertanto, ritiene determinante l’inserimento di corsi specifici sulle tecniche di progettazione.

Alfonso Scardera – CREA-PB MOLISE e RICA

Ribadisce per i tecnici agricoli l’importanza di conoscere tutti i vari aspetti delle PAC. Aggiunge due nuovi temi che i corsi di laurea in agraria non possono trascurare nella formazione dei laureati e che sono:

- ✓ recenti adeguamenti della rete contabile agricola nella direzione della sostenibilità dei processi produttivi.
- ✓ integrazione dei sistemi informativi per rendere liberamente accessibili le informazioni utili al professionista e alle aziende agricole.

Andrea De Marco - Lega ambiente

Esprime condivisione per molti dei temi già esposti in precedenza e pone l’attenzione su altri, quali: cambiamenti climatici; green deal; agro-ecologia; one health (persone sane in ambiente sano); gestione della fauna selvatica; gestione delle foreste; gestione del verde urbano. Per quest’ultimo tema suggerisce la stipula di convenzioni tra Unimol ed i Comuni molisani per guidare la corretta gestione del verde urbano. Elogia la peculiarità del corso di apicoltura tenuto ad Unimol, focalizzando l’importanza di presidiare e potenziare la salvaguardia delle api per una agricoltura sostenibile.

Interviene nuovamente il **Dr. Campolieti** per fare una breve considerazione sulla Misura 2 del PSR (consulenza) e la formazione dei laureati in agraria, ribadendo l’opportunità di considerare l’agronomo come vero mediatore culturale, che sia al contempo un professionista preparato, in grado di gestire tutti i temi trattati nella riunione di oggi, sempre al fine di aumentare la redditività delle

aziende agricole. Questo, ad opinione della CIA, è l'unico modo per contrastare lo spopolamento delle aree interne facendo sinergia tra tutti i settori presenti sul territorio, quindi invita alla lettura del documento "Il paese che vogliamo" della CIA frutto di due anni di ampie e approfondite discussioni.

Il Presidente, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti per i preziosi contributi forniti alla discussione, osserva che nonostante le diverse sensibilità ed i molteplici interessi rappresentati da ciascuno, dalla riunione del CISAF di quest'anno sia emersa con chiarezza una convergenza d'interessi verso i temi della transizione ecologica, della resilienza dei territori rurali e, soprattutto, della centralità delle politiche europee nelle scelte strategiche delle aziende agricole. Anche dal CISAF di quest'anno, ha proseguito il Presidente, sembrerebbero emergere nuovi bisogni in conseguenza della rapida evoluzione degli scenari sociali, economici e politici.

Tali evidenze rafforzano l'utilità di questo periodico momento di confronto tra le parti, che sembra suggerire ai CdS di continuare a procedere al sistematico aggiornamento dei programmi, di ampliare l'offerta degli insegnamenti a scelta e di orientare e potenziare i percorsi di tirocinio.

La riunione termina alle ore 13:30.

Il segretario verbalizzante
prof. Antonella De Leonardis



Il Presidente
prof. Angelo Belliggiano

